

COLDIRETTI. Un corso per aprire questa attività

Altre 14 imprese agricole veronesi sono fattorie sociali

Fra le idee anche una vendemmia fatta da ospiti delle case di riposo

Luca Fiorin

Altri quattordici imprenditori agricoli veronesi sono stati abilitati ad aprire una fattoria sociale. Questo è l'esito del colloquio online svoltosi in questi giorni che ha visto esaminati gli agricoltori che hanno seguito il corso per aprire questo genere di strutture organizzato da Impresa verde Verona, l'ente di formazione della **Coldiretti** provinciale.

«A causa della pandemia i casi di disagio sociale sono aumentati», afferma l'associazione. La quale sottolinea che questi problemi peseranno per mesi sul sistema socio-sanitario, ma dice anche che si potrà contare sulle fattorie solidali. «Tra le fasce deboli si possono distinguere malati psichici, disabili, emarginati e carcerati, situazioni che sono in incremento a causa del Covid-19», afferma **Coldiretti**. Secondo la quale «gli imprenditori agricoli hanno letto le nuove dinamiche espresse dalla società, mettendo in campo progetti per l'integrazione ad ampio raggio».

Gli allievi hanno sostenuto il colloquio finale del corso di formazione, alla presenza del

funzionario della Regione Jacopo Testoni ed alla coordinatrice di **Coldiretti** Verona Stefania Barana. Fra le idee che hanno proposto ci sono la vendemmia degli ospiti delle case di riposo, la gestione dei parchi comunali da parte di portatori di handicap, i carcerati orticoltori, la pet therapy con gli animali di corte ed il rapporto interattivo con i cavalli.

«Il successo delle adesioni agli interventi di formazione costituisce la conferma dell'ospitalità della famiglia contadina, che fa parte del dna di chi opera nel mondo rurale», afferma Daniele Salvagno, il presidente di **Coldiretti** Verona e Veneto.

«Il settore agricolo non produce solo cibo per la comunità, si occupa anche di servizi per dare dignità alle persone svantaggiate», aggiunge Salvagno.

Il quale ricorda che il Veneto è stata la prima regione in Italia a riconoscere formalmente la valenza delle imprese agricole che aprono le proprie porte a percorsi educativi e riabilitativi per anziani, detenuti e malati psichici, inserendole tra le realtà accreditate nella rete del welfare pubblico privato. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

